

*W*

di affidare all'Istituto Nazionale fiduciario - I.N.F.,
il mandato di curare al meglio la vendita della
Bi Mospa, procedendo altresì ai finanziamenti neces-
sari per soddisfare alcuni debiti onerosi.

Le anticipazioni dell'I.N.F. potevano essere
disposte soltanto per conto dell'I.N.F., a meno che
non si fosse potuto ritenere che anche la sistema-
zione della Bi Mospa rientrasse nel programma
della liquidazione delle finanziarie, al quale
attende l'I.N.F. in conformità alle autorizzazio-
ni ministeriali del 25 e del 30 luglio 1950.

La questione venne sollevata nel Consiglio di
Amministrazione dell'I.N.F. dal Collegio Sindaca-
le che, pur non appoggiandosi alla ricezione del
mandato speciale, affermava in linea princi-
pale che le relative operazioni di finanzia-
mento non potevano essere eseguite che per conto
del mandante, unico azionista I.N.F. Quest'in-
dirizzo, del resto, era già stato espresso dal Con-
siglio di Amministrazione (V. deliberazione citata
del 15 novembre 1952) che aveva stabilito che le ope-
razioni di finanziamento dovessero avvenire con
"riversa finale sull'I.N.F." in conformità anche
alle norme che disciplinano la gestione delle
Società fiduciarie (art. 1 - legge 23 novembre 1939, n. 1903).